

Il buon governo «criminale»

di **PIERGIORGIO CHIARINI**

Con l'ingresso in carcere dell'ex presidente della Regione Roberto Formigoni si è scatenata sui social, anche a Brescia, l'insaziabile pulsione manettara di tanti nei confronti dell'ex governatore lombardo trattato alla stregua di uno dei peggiori criminali. Libero sfogo agli insulti, all'odio e al risentimento. Nessuno li perseguirà, finalmente hanno avuto in pasto quello che volevano. Del resto questo è il brodo di coltura alimentato negli anni e grazie al quale oggi sono state costruite intere carriere politiche e non solo. È pura spazzatura, meglio andare oltre. Per rispondere bastano le parole di un avversario politico di Formigoni come l'ex consigliere regionale di Sel Giulio Cavalli: «Avete visto i commenti contro Formigoni? Quelli che gli augurano le peggiori sofferenze? L'ho combattuto dal vivo, in Consiglio, ogni giorno, dedicando tutto il mio tempo e le mie energie. Si capiva lontano un miglio che la sua buona amministrazione (perché i servizi funzionavano davvero) era oliata da piaceri personali. Ce l'abbiamo messa tutta perché liberasse la sedia. E ce l'abbiamo fatta. Un conto è la vittoria politica (tra l'altro buttata via regalando la Regione a Fontana) e un conto è la vendetta. Questa vendetta che sembra ricoprire tutto, di questi tempi. Formigoni in galera a me, scusate, non procura gioia». Vicenda giudiziaria a parte, della quale non disponiamo di elementi sufficienti per entrare nel merito, ma sulla quale da più parti sono state sollevate legittime riserve a cominciare dalle prove che mancano, resta un dato: la Regione Lombardia nei 18 anni della presidenza di Formigoni ha avuto un ruolo trainante innovando e mettendo in campo idee, visione e proposte ispirate al principio di sussidiarietà che hanno fatto crescere la società nel suo complesso. Un esempio: la tanto discussa sanità lombarda è ancora oggi la migliore d'Italia. Se i pazienti vengono qui a farsi curare dal resto del Paese non è un caso. È un sistema perfetto? No, non sono mancati errori e casi di malasana, ma mai tali da inficiarne l'eccellenza complessiva. Il paradosso è che oggi è finito in carcere l'ex presidente della Lombardia che ha sempre avuto i conti a posto. Nel 2012, ultimo anno di governo Formigoni la spesa sanitaria lombarda costava a residente meno che agli altri connazionali: 1.731 euro contro una media di 1.838 euro, cioè circa il 6% in meno delle regioni a statuto ordinario (dati Banca d'Italia). Ci sono invece Regioni finite in dissesto finanziario grazie alla gestione fallimentare del sistema sanitario nelle quali a nessuno è stato chiesto conto. E nessun procedimento giudiziario è stato aperto. Eppure sembra che quella lombarda sia stata un'esperienza criminale.